



# INTOLLERANZE

## Latte «fake»

In caso di malassorbimento di lattosio non è per forza necessario eliminarlo

di FEDERICO MERETA

■ Stando alle opinioni di molti, consumare il latte non è così semplice perché si teme che il corpo non lo «sopporti». Lo conferma uno studio condotto dal gruppo di Psicologia dei Consumi della Facoltà di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica di Piacenza, diretto da Guendalina Graffigna, e presentato in occasione della Giornata Mondiale del Latte nei giorni scorsi a Cremona in un convegno promosso da Idf (Federazione Internazionale del Latte), con il supporto della Fondazione Invernizzi, in collaborazione con la stessa Università. L'indagine ha preso in esame un campione rappre-

sentativo della popolazione italiana di 1104 persone, con un'attenzione particolare su 269 mamme con figli da 1 a 22 anni. Stando ai risultati, nell'ultimo mese il 31 per cento della popolazione italiana dichiara di aver consumato spesso latte vaccino fresco, nel 25 per cento dei casi dichiarano di aver bevuto latte senza lattosio e nel 20 per cento di aver consumato bevande vegetali alternative. Il latte vaccino viene percepito come salutare e gustoso, mentre l'imprescindibilità di consumo appare essere una «zona d'ombra», soprattutto tra chi ha più di 22 anni. Tra gli adulti, insomma, molte persone pensano che l'assunzione del latte possa in qualche modo creare qualche problema, soprattutto in termini di gonfiore della pancia, dolori addominali e simili.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.